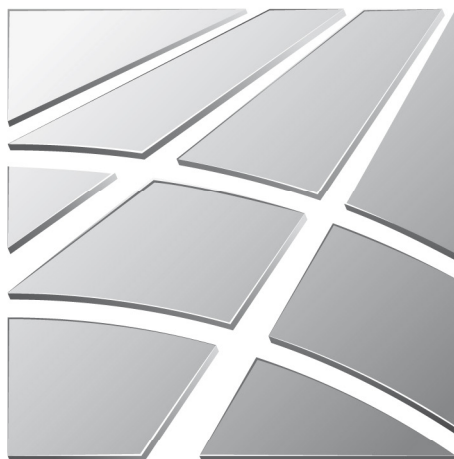


2012

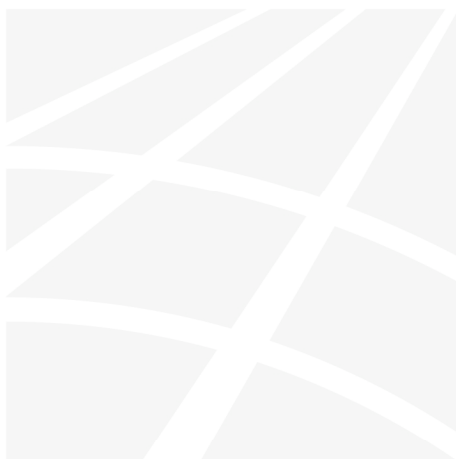


## Dati Statistici sull'Energia Elettrica in Italia

Terna S.p.A. e Gruppo Terna



2012



## Dati Statistici sull'Energia Elettrica in Italia

TERNA PER SISTAN

Lavori inseriti nel:  
Programma Statistico Nazionale 2011-2013  
Aggiornamento 2013  
(DPCM di approvazione 21 marzo 2013)

TER-00001 e TER-00007



# Introduzione

## 1. Premessa

Terna cura la raccolta dei dati statistici del settore elettrico nazionale, essendo il suo Ufficio di Statistica membro del SISTAN - Sistema Statistico Nazionale, la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

In particolare dopo la realizzazione della moneta unica e l'emanazione del regolamento europeo n. 223/2009, il SISTAN opera in coerenza e come parte attiva del Sistema Statistico Europeo, ponendo al centro della programmazione dell'offerta statistica le esigenze informative europee e internazionali, oltre che nazionali.

La rilevazione dei dati statistici del 2012 è stata effettuata sulla base del DPCM del 21 marzo 2013 di approvazione del *"Programma statistico nazionale 2011 - 2013 Aggiornamento 2013"*, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 322, 6 settembre 1989.

La presente pubblicazione contiene i risultati delle indagini, a cura dell'Ufficio di Statistica di Terna, classificate nel *Programma Statistico Nazionale* come TER-00001 e TER-00007.

Terna coglie questa occasione per ringraziare tutti gli operatori elettrici che con la loro collaborazione hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione ed in particolare l'Ufficio di Statistica del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), per le informazioni fornite sugli impianti fotovoltaici e di potenza inferiore ai 200 kW.

## 2. Note sulla pubblicazione

*"Dati statistici sull'energia elettrica in Italia - anno 2012"* fornisce, da un lato, il quadro della consistenza degli impianti elettrici e della loro produzione di energia elettrica distinta per tipo di impianto e di operatore elettrico (*produttore o autoproduttore*<sup>(\*)</sup>);

dall'altro, una disaggregazione dei consumi di energia elettrica per classe merceologica e ripartizione territoriale.

## OPERATORI ELETTRICI NEL 2012

Il numero degli operatori censito da Terna nel 2012, esclusi gli operatori titolari di soli impianti fotovoltaici e di soli impianti con potenza minore o uguale a 200 kW, è stato di 3.359, con la seguente articolazione:

Autoproduttori	411
Operatori del mercato elettrico	2.948
<i>di cui distributori</i>	137
<b>Totale</b>	<b>3.359</b>

Negli ultimi anni, il numero degli operatori elettrici è continuamente cresciuto con un ritmo medio di crescita di oltre il 6% annuo, portandosi dai 1.451 operatori del 1999 (anno del D.L. n. 79/99 sulla liberalizzazione del mercato elettrico) agli attuali 3.359. In particolare negli ultimi 5 anni si è assistito ad una improvvisa impennata della numerosità degli operatori elettrici con un tasso di crescita del 18% medio annuo, quasi con il raddoppio degli operatori solo negli ultimi due anni.

Tale crescita - che comporta un impegno sempre maggiore nella raccolta dei dati - è stata gestita avvalendosi anche del supporto dell'archivio di Terna "Gestione Anagrafica Unica degli Impianti di produzione" (GAUDI').

## 3. Quadro macroeconomico

Nel 2012 la caduta della domanda interna, associata al rallentamento di quella estera, ha determinato una contrazione del PIL in termini reali del -2,4% (+0,4% nel 2011). Nel corso dell'anno la recessione si è estesa ad un numero crescente di Paesi europei, portando a -0,6% la variazione reale del PIL dell'area dell'euro (+1,4% nel 2011).

I consumi delle famiglie sono diminuiti del -4,3%, la più forte caduta dagli inizi degli anni Novanta, a seguito della sensibile

perdita di potere d'acquisto collegata anche all'accresciuto prelievo fiscale. Il potere d'acquisto del reddito disponibile delle famiglie, che rappresenta una delle principali determinanti dell'attuale recessione, registra variazioni negative dal 2008, per un valore cumulato pari a -9,5%. In riduzione anche la propensione al risparmio, che da circa il 21% della prima metà degli anni Novanta è calata all'8% nel 2012.

In forte contrazione anche gli investimenti fissi lordi, con una variazione del -8% (-1,8% nel 2011) a causa della persistente debolezza della domanda finale. L'attività di investimento risulta penalizzata anche dalla difficoltà ad accedere al credito. La contrazione è stata più forte per le componenti relative alle spese per mezzi di trasporto (-12,2%) e per macchinari ed attrezzature (-10,6%); nel complesso, la spesa per questi due gruppi di beni è tornata sul livello medio di quindici anni fa. In riduzione anche gli investimenti in costruzioni (-6,2%) ed in beni immateriali (-2,0%).

Seppure in rallentamento, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini reali del 2,3% mentre le importazioni sono diminuite del -7,7%, producendo un effetto positivo sul PIL valutato in circa 3 punti percentuali. Considerando lo scambio di sole merci, nel 2012 si è realizzato un avanzo di 11 miliardi di euro, che sale a 74 miliardi al netto delle importazioni di prodotti energetici.

La produzione industriale ha registrato una variazione del -6,7% rispetto al 2011 (dati corretti per gli effetti di calendario). In riduzione la produzione di tutti i raggruppamenti principali di industrie: beni intermedi -8,4%, beni di consumo -6,3%, beni strumentali -5,3% ed energia -3,4%. Variazioni negative si sono verificate in tutti i settori industriali, in particolare le più forti hanno interessato i seguenti comparti: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-10,4%), fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (-10,0%), industria del legno,

della carta e stampa (-9,9%), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-9,4%).

#### **4. La domanda e l'offerta di energia elettrica**

Nel 2012 la richiesta di energia elettrica è stata di 328,2 miliardi di kWh, in flessione dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Con tale risultato si interrompe la tendenza al recupero manifestatasi nel 2011 ed ancor più nel 2010 dopo la consistente caduta della domanda (-5,7%) registrata nel 2009. Il livello di domanda toccato nel 2012 è comparabile ai volumi richiesti negli anni 2004-2005.

Nell'anno 2012, la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86,9% da produzione nazionale (86,3% nel 2011), per un valore pari a 285,1 miliardi di kWh (-1,3% rispetto al 2011), al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi. La restante quota del fabbisogno (13,1%) è stata coperta dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare, nel 2012, di 43,1 miliardi di kWh, in riduzione del 5,7% rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 i consumi totali di energia elettrica sono calati a 307,2 miliardi di kWh (-2,1%).

Le perdite di rete sono risultate in crescita dello 0,7%, con un'incidenza sulla richiesta del 6,4% (6,2% nel 2011).

In accordo con la regolamentazione in vigore, il mercato dei consumi finali di energia elettrica è stato suddiviso anche nel 2012 in: mercato libero (comprensivo del "servizio di salvaguardia"), mercato tutelato e autoconsumo.

I consumi del mercato libero nel 2012 sono calati a 212,3 miliardi di kWh (-1,6% rispetto al 2011), mentre i consumi del mercato tutelato sono scesi a 70,4 miliardi di kWh (-5,0%). In progresso anche nel 2012 gli autoconsumi, saliti a 24,5 miliardi di kWh, con un incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente.

La distribuzione dei consumi di energia elettrica per settore di attività evidenzia una significativa flessione dei consumi dei comparti industriali, con una flessione complessiva dell'industria pari a -6,6%. Il settore industriale, con un consumo di 130,8 miliardi di kWh, ha rappresentato nel 2012 il 42,6% del totale dei consumi elettrici italiani (era il 44,6% nel 2011). Il maggior incremento dei consumi è stato registrato nel settore terziario ove sono stati superati i cento miliardi di kWh, precisamente 101,0 miliardi di kWh, pari a +3,4% rispetto al 2011. I consumi nell'agricoltura, attestati a 5,9 miliardi di kWh, sono risultati pressoché stabili sui volumi dell'anno precedente (+0,3%).

Relativamente ai consumi del settore domestico, si osserva nel 2012 una flessione pari a -1,0% rispetto all'anno precedente, con una riduzione dei volumi al livello di 69,5 miliardi di kWh.

Nel 2012 la produzione nazionale netta si è contratta dell'1,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad un valore di 287,8 miliardi di kWh. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia una ulteriore marcata espansione delle fonti eolica e soprattutto fotovoltaica; le produzioni da fonte idrica, termica e geotermica sono viceversa risultate in flessione. In particolare, sulla spinta dei sistemi di incentivo delle fonti rinnovabili, la produzione eolica ha raggiunto i 13,3 miliardi di kWh (+36,4%), mentre la produzione fotovoltaica ha toccato il ragguardevole risultato di 18,9 miliardi di kWh, con un incremento pari a +74,7% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente la produzione da fonti rinnovabili è aumentata del 11,2%, con un'incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica al netto degli apporti di pompaggio pari nel 2012 al 27,1% (era il 24,0% l'anno precedente).

La produzione da fonte termica, che nel 2012 rappresenta il 72,0% della produzione netta nazionale, è diminuita del 5,1% rispetto all'anno precedente.

Tra i combustibili impiegati per la produzione termoelettrica si conferma il primato del gas naturale pari al 60,5% della produzione termoelettrica complessiva.

In termini di potenza installata, nel 2012 la potenza efficiente netta di generazione ha raggiunto i 124.234 MW, con un incremento di 5.791 MW, pari a +4,9% rispetto al 2011. Il maggiore incremento si è avuto nel parco fotovoltaico, passato da 12.773 MW a 16.420 MW, con una crescita del 28,6% rispetto al 2011.

La punta massima del 2012 si è registrata il 10 luglio 2012 alle ore 12, raggiungendo i 54.113 MW, -4,2% rispetto al picco del 2011 (56.474 MW, 13 luglio 2011) ed inferiore al massimo storico del 2007 pari a 56.822 MW.

I dati statistici della presente pubblicazione sono disponibili anche nel sito:  
<http://www.ternareteitalia.it/>

<sup>(\*)</sup> "Autoproduttore è la persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate dalla medesima controllante, nonché per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di cui all'articolo 4, numero 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, degli appartenenti ai consorzi o società consortili costituiti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e per gli usi di fornitura autorizzati nei siti industriali anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto" (Dlgs 79/99, art.2, comma 2).





## Struttura della pubblicazione

L'annuario è articolato in nove sezioni.

La prima sezione – *Dati generali* – contiene una sintesi dei principali dati statistici del 2012 confrontati con gli analoghi dati del 2011. La seconda sezione – *Rete elettrica* – mostra la consistenza della rete di alta ed altissima tensione alla fine dell'anno.

La successiva sezione – *Impianti di Generazione* – riporta la consistenza degli impianti *idroelettrici, termoelettrici e da fonti rinnovabili*. Nella parte idroelettrica sono inclusi, oltre agli impianti che producono con apporti naturali, anche gli impianti di pompaggio. Nella parte termoelettrica, oltre agli impianti che producono da combustibili fossili, sono trattati quelli che utilizzano residui, biomasse e altri recuperi energetici (per esempio i turboespansori). Sono inoltre compresi gli impianti geotermoelettrici.

Nella quarta sezione si analizzano i *Carichi Orari* con particolare riferimento al terzo mercoledì di ciascun mese. La quinta sezione, relativa alla *Produzione*, riporta le produzioni idroelettriche, termoelettriche e da fonti rinnovabili disaggregate sia per tipi di impianto che per regioni. Vengono altresì esposti i consumi di combustibili.

La sesta sezione è dedicata all'analisi dei *Consumi*: i consumi vengono analizzati secondo la classificazione coerente con la classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO '91.

Nella settima sezione – *Confronti internazionali* – viene fornito, con riferimento all'anno 2011, un quadro sintetico della

potenza installata e della produzione elettrica e di alcuni indicatori socio-economici ed energetici nel mondo. L'ottava sezione riporta i *Dati storici* dei principali parametri elettrici italiani, per quanto disponibili. Per alcuni parametri, tra cui l'energia elettrica richiesta, è disponibile e riportata la serie storica annuale dal 1883. L'ultima sezione, *Elettricità nelle regioni*, presenta, in due schede per ciascuna regione, i principali parametri elettrici e un bilancio dell'energia elettrica di dettaglio nel 2012.

Infine, per quanto riguarda la terminologia, sono state adottate le definizioni dell'Unione Internazionale dei Produttori e Distributori di Energia Elettrica (UNIPED), la cui ultima edizione risale al giugno 1991. Per comodità del lettore le principali definizioni sono citate a margine delle tabelle numeriche.

**N.B. Nella presente pubblicazione si è adottato il criterio dell'arrotondamento commerciale dei dati elementari da kW(h) a MW(h) o GW(h). Ciò può determinare alcune lievi differenze, dell'ordine del decimale, nei totali.**

**Inoltre, ove presente, il calcolo della variazione percentuale è effettuato sui dati in kW(h).**

### Segni convenzionali:

- Grandezza non presente
- .. Valore non nullo, ma inferiore alla metà dell'ultima cifra significativa considerata.